

Persone credenti e credibili al servizio del bene comune

(Predica fatta in occasione della S. MESSA in onore di S. POTITO - DOMENICA 25 OTTOBRE 2009)

Carissimi ascolani, cari fratelli e sorelle, cari giovani,

con grande gioia vi incontro questa mattina, per celebrare la festa di san Potito, Patrono di Ascoli Satriano. A tutti rivolgo il mio cordiale saluto, in modo particolare al Prevosto don Luigi di questa parrocchia di San Giovanni Battista, in Cesano Boscone, che ci accoglie, e alle Autorità presenti. Il mio saluto, anche a nome del Vescovo di Cerignola – Ascoli Satriano, che con dispiacere non è potuto essere presente a questa gioiosa celebrazione, ma che vi saluta con grande affetto, si estende agli altri fedeli cittadini di Cesano Boscone presenti a questa santa liturgia eucaristica.

Questa mattina ci riunisce attorno all'altare il ricordo glorioso del martire san Potito, del quale tutti possiamo venerare la reliquia. Egli ha versato il sangue nella nostra Terra d'origine, che fu anche la sua. Questo grande Santo, che noi Ascolani abbiamo come Patrono e Protettore, ma è Patrono principale anche di tutta la Diocesi di Cerignola – Ascoli Satriano, ci invita a seguire sempre e fedelmente Cristo, ci invita ad essere santi. Egli stesso è modello di santità per tutti, specialmente per i giovani e per quanti vivono in ambienti difficili per la professione della propria fede. Ma ci chiediamo: ai nostri giorni la santità è ancora attuale? O non è piuttosto un tema poco attraente ed importante? Non si ricercano oggi più il successo e la gloria degli uomini? Quanto dura, però, e quanto vale il successo terreno?

Il secolo passato – il ventesimo secolo, un secolo di terrore dall'inizio alla fine – è stato il terribile coronamento del progresso tanto sognato nel diciottesimo secolo, quello della rivoluzione francese, e alla fine ha visto cadere non pochi potenti che parevano giunti ad altezze quasi irraggiungibili. All'improvviso si sono ritrovati privi del loro potere. Chi ha negato e continua a negare Dio e, di conseguenza, non rispetta l'uomo, sembra avere vita facile e conseguire un successo materiale. La storia dei Martiri, dei primi secoli, come San Potito o degli ultimi, come i Santi delle rivoluzioni francese, russa, spagnola hanno dimostrato come i benefici sognati da queste rivoluzioni si possono realizzare e furono realizzate meglio dalla rivoluzione spirituale e popolare operata, per la potenza della fede cristiana dai santi di ogni secolo, come san Potito, sant'Eustorgio, Sant'Ambrogio, Sant'Agostino, San Carlo, San Vincenzo De Paoli, Santa Giovanna Antida Thouret, san Giuseppe Cafasso, San Giovanni Bosco, San Luigi Orione, San Pio da Pietrelcina, il Beato Carlo Gnocchi, Madre Teresa e tanti altri. Chi conserva nel cuore il santo "timore di Dio" ha fiducia anche nell'uomo e spende la sua esistenza per costruire un mondo più giusto e fraterno.

C'è oggi bisogno di persone che siano "credenti" e "credibili", pronte a diffondere in ogni ambito della società quei principi e ideali cristiani ai quali si ispira la loro azione. Questa è la santità, vocazione universale di tutti i battezzati, che spinge a compiere il proprio dovere con fedeltà e coraggio, guardando non al proprio interesse egoistico, bensì al bene comune, e ricercando in ogni momento la volontà divina. Nel vangelo Gesù afferma parole assai chiare: "Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita?" (*Mt* 16, 26). Ci stimola così a considerare che il valore autentico dell'esistenza umana non è commisurato solo su beni terreni e interessi passeggeri, perché non sono le realtà materiali ad appagare la sete profonda di senso e di felicità che c'è nel cuore di ogni persona. Per questo Gesù non esita a proporre ai suoi discepoli la via "stretta" della santità: "Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà" (v. 25). E con decisione la celebrazione di un santo martire ci ripete: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (v. 24). Certamente è un linguaggio duro,

difficile da accettare e mettere in pratica, ma la testimonianza dei Santi e delle Sante assicura che è possibile a tutti, se ci si fida e ci si affida a Cristo. Il loro esempio incoraggia chi si dice cristiano ad essere credibile, cioè coerente con i principi e la fede che professa. Non basta infatti apparire buoni ed onesti; occorre esserlo realmente. E buono ed onesto è colui che non copre con il suo io la luce di Dio, non mette davanti se stesso, ma lascia trasparire Dio.

Questa è la lezione di vita di san Potito, che ebbe il coraggio di anteporre il regno dei cieli al fascino del potere terreno. Il suo sguardo non si staccò mai da Gesù Cristo, il quale patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiamo le orme, come scrive san Pietro nella sua seconda lettera. Quale docile discepolo del Signore, il giovane nobile Potito si mantenne fedele agli insegnamenti evangelici che egli aveva appreso dalla comunità cristiana, contro il parere del padre Iula.

Come è importante l'influsso della comunità! Sant'Agostino racconta nel suo diario, le Confessioni, che fu proprio l'esempio della comunità cristiana di Milano, che si riuniva per pregare ed approfondire la Parola di Dio, oggi diremmo per fare catechesi, presso i Navigli, sotto la guida del prete Simpliciano, a fargli decidere di chiedere il battesimo a Sant'Ambrogio.

San Potito, seguendo il Vangelo, si adoperò per propagare la fede cristiana e proprio il suo martirio testimonia che ad Ascoli il cristianesimo è arrivato già nel primo secolo.

Potito è morto martire per Cristo. È interessante notare come, nonostante i supplizi a cui era sottoposto, Potito, con la forza della fede, guarisce la moglie del suo persecutore. "L'innocente vinto vinse il crudele vincitore similmente a Cristo sulla croce" (cfr. *La vita di san Potito*), ed il sangue del martire non ha chiamato odio e vendetta, bensì perdono e pace ed è stato seme di nuovi cristiani.

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo insieme, in questa Eucaristia, il Signore per averci donato San Potito. Preghiamo al tempo stesso perché, come lui, anche noi camminiamo con passo spedito verso la santità. È certamente difficile, poiché la fede è sempre esposta a molteplici sfide, ma quando ci si lascia attrarre da Dio che è Verità, il cammino si fa deciso, perché si sperimenta la forza del suo amore. Ci ottenga questa grazia l'intercessione dei Santi protettori delle Terre di provenienze e di queste Terre che vi hanno accolto e nelle quali vi siete ben inseriti. Ci protegga e ci assista sempre Maria, Regina e Madre di Misericordia. Amen.